



Palazzo Chigi e il Colle guardano con preoccupazione lo sviluppo della polemica tra Renzi e Cuperlo

Letta stringe su 'patto 2014', nel weekend il 'nodo rimpasto'

Per il governo solo 'riassetto' di squadra. Il premier lavora sulla proposta per il contratto di coalizione. Sentiti i leader della maggioranza. Segretario Pd: "E' il momento di correre"

ROMA - Il terremoto in casa Pd e le brillazioni in maggioranza sulla legge elettorale frenano la corsa verso un Letta Bis. Palazzo Chigi e il Colle hanno seguito con il fiato sospeso le trattative per la formulazione della proposta elettorale e, se da un lato l'accordo è stato portato a termine, dall'altro si guarda con preoccupazione alla spaccatura tra i democratici. Che potrebbe mettere il bastone tra le ruote ad una triangolazione perfetta tra Quirinale, palazzo Chigi e largo del Nazareno che, pur tra mille insidie, ha prodotto il suo primo importante risultato in termini di spinta alle riforme.

Enrico Letta, soprattutto, vive con rammarico e preoccupazione quanto sta accadendo nel suo partito che, proprio in un momento delicato come questo, avrebbe dovuto mantenersi compatto e unito. Anche per sostenere dal punto di forza che gli deriva dall'essere l'architrave della maggioranza, i prossimi passaggi sia in Parlamento sia dentro la compagine di governo.

(continua a pagina 7)

LEGGE ELETTORALE

L'Osservatore Romano promuove la riforma: "Ragionevole"

ROMA - Per l'Osservatore Romano la proposta di legge elettorale lanciata da Matteo Renzi ridà al Paese una prospettiva di governabilità da anni persa, riporta la politica all'"agone", scomparso con le larghe intese, e rimette in moto la politica.

(Continua a pagina 7)

SIRIA, ARMI CHIMICHE

Nave in Italia a febbraio, il trasbordo si farà in mare

ROMA - I sessanta container con le armi chimiche siriane arriveranno in Italia non prima di febbraio: e il trasbordo dai cargo norvegesi e danesi alla nave Usa Cape Ray avverrà in mare, dunque "in un raggio di sicurezza che non coinvolge il territorio" di Gioia Tauro.

(Continua a pagina 7)

CON UN BLITZ DELLA POLIZIA

Liberato il giovane Bevilacqua



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



La stampa in crisi

CARACAS - Mentre prosegue il dibattito sul contenuto delle "Telenovelas" che, come segnalato dal presidente Maduro, in alcuni casi inciterebbero alla violenza; cresce l'allarme per la carenza di materie prime, in particolare carta, che potrebbe obbligare i quotidiani nazionali, piccoli e grandi, ad interrompere le pubblicazioni.

Dopo l'allarme lanciato dalla storica testata larense 'El Impulso', e l'accorato appello di 'El Nacional' è il turno del quotidiano 'tachirensis' 'La Nación'. Manca carta e Cadivi, responsabile dell'amministrazione del controllo dei cambi, non ha ancora assegnato valuta pregiata per l'importazione.

SPORT



Gervinho fa impazzire la Roma

INSIEME CONTRO LA POVERTÀ

Obama il 27 marzo da Papa Francesco
 (Servizio a pagina 9)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il connazionale di appena 13 anni è stato liberato dopo un conflitto a fuoco in cui sono morti 5 malviventi, tra cui una donna. Era stato sequestrato mentre andava a scuola

Blitz della polizia: liberato il giovane Bevilacqua

MARACAIBO – Nel cuore della notte con un blitz terminato con uno scontro a fuoco, gli agenti della scientifica venezolana hanno riscattato in-

denne il giovane Donato Bevilacqua, appena 13 anni, sequestrato giorni fa da tre delinquenti. Donato Bevilacqua, figlio di Antonio Brandi Bevilac-

qua titolare dell'azienda "Servicios Dino C.A.", è ora nuovamente a casa, nel calore della famiglia. E' stato informato che è in ottime condizioni di

salute e che sarà sottoposto ai controlli medici e psicologici di rigore. E' evidente che l'esperienza vissuta, anche se conclusasi felicemente, sarà difficile da dimenticare.

Stando a quanto informato dalla polizia di Maracaibo, i delinquenti erano nascosti nel quartiere popolare La Rinconada della "Parroquia Antonio Borjas Romero", in una umile casa senza numero. Gli agenti della polizia hanno fatto irruzione nella casa a notte inoltrata. I banditi colti di sorpresa e ormai scoperti, hanno reagito aprendo il fuoco contro gli agenti della polizia che, a loro volta, hanno risposto. Nel conflitto a fuoco sono morti 5 dei sequestratori, tra cui una donna, ed arrestati due malviventi. Durante l'operazione di polizia sono state ritrovate almeno 5 armi da fuoco (stando a indiscrezioni impiegate in altri gravi delitti), e recuperate due vetture: un vecchio Chrysler modello Hornet, colore azzurro e targato AHH-235, e un Ford Granada, color rosso, targato VBF-094. L'operazione di riscatto, durata alcuni minuti, è stata coordinata tra la polizia scientifica (Cipc), la "Secretaría de Seguridad y Orden Público" e il Gae di Maracaibo. Stando a indiscrezioni, uno dei delinquenti era un Killer già noto agli inquirenti e soprannominato "El Niño". Questi, tra l'altro, avrebbe assassinato almeno 3 persone

nell'umile quartiere "14 de Julio", all'alba di domenica scorsa.

La polizia, dopo la denuncia dei genitori di Donato, aveva iniziato le indagini e seguito varie piste. Sembrava, con risultati deludenti. Ed invece, sono riusciti a scoprire il covo dei banditi e a riscattare la vittima di sequestro. Come si ricorderà, Donato Bevilacqua, nei giorni scorsi, era stato intercettato mentre si recava a scuola, da tre malviventi armati a bordo di un fuoristrada Mitsubishi.

Il giovane, stando alle testimonianze raccolte dalla polizia, era uscito di casa come ogni mattino alle 6:45. Dal "Conjunto Residencial Lago Virginia", dove vive, si stava recando a scuola a bordo di un fuoristrada targato TAJ-33A con alla guida l'autista di 53 anni, Jesús Ramires González Fernández. Dopo pochi chilometri, la vettura con a bordo la vittima, era stata intercettata da quella dei delinquenti ed obbligata a fermarsi. I malviventi, armi in mano, prelevavano l'adolescente e si davano alla fuga.

- Il sequestro - aveva informato il "Secretario de Seguridad y Orden" dello Stato Zulia, Olegario Villalobos - è avvenuto nell'Avenida El Milagro. La vittima si recava a scuola.

La famiglia Bevilacqua, come avviene sempre in questi momenti di dolore e di timore per le sorti della vittima, aveva

mantenuto il massimo riserbo. Non si sa se i delinquenti hanno avuto contatti con la famiglia della vittima; insomma, né se era stato aperto un filo diretto con i delinquenti né se c'era stata già la richiesta di riscatto. Purtroppo Maracaibo è una delle città più violente del Venezuela e quello dei sequestri resta sempre una attività assai redditizia. La vicinanza con la frontiera colombiana, poi, rende ancora più difficile e complesso il lavoro degli inquirenti. Sono molte le vittime che, una volta nelle mani dei malviventi, sono portate oltre frontiere. O, addirittura, vendute alla guerriglia o ai "paramilitari".

Giorni fa, il ministro degli Interni, Miguel Rodríguez Torres, aveva affermato con soddisfazione che il numero dei sequestri nel Paese si era ridotto in un 51 per cento. Alcuni analisti ed esperti nella materia, però, facevano notare che una flessione nel numero di denunce dei sequestri non necessariamente implica una riduzione automatica del fenomeno delittivo. E hanno spiegato che tanti sequestri, specialmente quelli 'lampo' che si risolvono in questione di ore e con il versamento di un modico riscatto, non vengono denunciati. Il più delle volte i famigliari delle vittime temono che una denuncia possa irritare i malviventi e, così, alimentare vendette o ritorsioni. (Au.Ta.)



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte.

Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

5 DE FEBRERO VALENCIA
12 DE FEBRERO PUERTO CABELLO
19 DE FEBRERO PUERTO ORDAZ
5 DE MARZO MARACAY
15 DE MARZO PUERTO LA CRUZ
27 DE MARZO ACARIGUA
2 DE ABRIL BARQUISIMETO
3 DE ABRIL BARINAS
9 DE ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
28 DE ABRIL PORLAMAR
7 DE MAYO VALENCIA
14 DE MAYO MATURIN
11 DE JUNIO MARACAY

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

5 FEBBRAIO VALENCIA
12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO
19 FEBBRAIO PUERTO ORDAZ
5 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
2 APRILE BARQUISIMETO
3 APRILE BARINAS
9 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
7 MAGGIO VALENCIA
14 MAGGIO MATURIN
11 GIUGNO MARACAY

DAVOS

PwC, sale la fiducia nelle imprese italiane

DAVOS - I top manager di tutto il mondo vedono rosa sulla ripresa globale e le prospettive aziendali. E anche in Italia c'è una schiarita. Ma la 'corporate Italy' continua a soffrire da un lato il peso fiscale, il debito e lo scenario della crisi europea, dall'altra un tessuto imprenditoriale nazionale diviso fra player internazionali e una miriade di imprese piccole, a gestione familiare, poco internazionalizzate e innovative e scarsamente capitalizzate. È il quadro che emerge dalla Global Ceo Survey di PricewaterhouseCoopers, il quadro della fiducia sullo sviluppo globale fornito da 1.340 amministratori delegati di 68 Paesi, di cui oltre 50 italiani che tradizionalmente viene presentato a Davos il giorno prima dell'apertura ufficiale del Forum.

"Il 44% dei Ceo si aspetta un miglioramento dell'economia mondiale nei prossimi 12 mesi, in forte rialzo rispetto al 18% dello scorso anno, mentre solo il 7% prevede un declino, in netto calo in confronto al 28% del 2013", spiega PwC. Il 39% degli intervistati è "molto fiducioso" sulle prospettive di crescita del fatturato della propria società, con punte come il 53% in Russia e il 51% del Messico. Gli Usa sono al 36%, la Germania al 33%, l'Italia al 27%, la Francia al 22%.

Vi sono anche "preoccupazioni", ha spiegato a Davos Dennis M. Nally, presidente di PwC International: regolamentazione eccessiva, deficit di bilancio e pressione fiscale, in uno scenario dove il futuro delle aziende si giocherà sulla capacità di sfruttare tre fattori: progresso tecnologico, mutamenti demografici e spostamento del potere economico verso nuovi territori. Fiducia in miglioramento anche per l'Italia, con il 74% dei Ceo che vede un 2014 positivo (59% l'anno scorso) a 12 mesi, contro l'85% globale e l'81% dell'Europa Occidentale. Quota che sale all'88% sull'orizzonte di tre anni, contro il 92% globale.

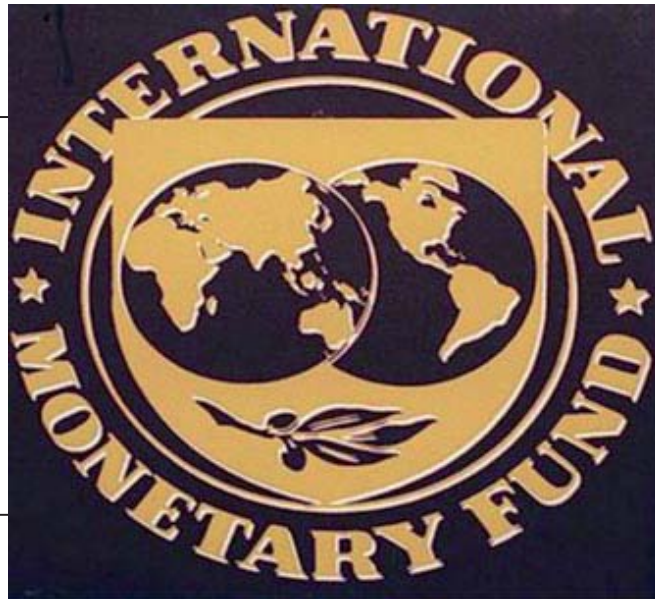
Le principali opportunità di sviluppo percepite dai Ceo italiani riguardano l'innovazione (35%) e la crescita sui mercati internazionali come Cina, Russia e Brasile, Usa e Germania, mentre sono ancora in fase di "studio" Turchia, Indonesia e Messico. Secondo Nicola Anzivino, partner di PwC Strategy Group, i Ceo italiani "non solo valutano che la nostra economia possa tornare in territorio positivo in termini di crescita del Pil, ma hanno la consapevolezza di aver saputo lavorare per trasformare la loro società nell'ultimo periodo per competere meglio a livello internazionale". - Tuttavia - spiega Anzivino - non siamo alla fine del percorso di rilancio delle nostre società, il tema dell'innovazione di prodotto e processo è ancora al centro dell'agenda dei top manager del nostro Paese.

Fra i nodi critici l'efficienza organizzativa, la corporate governance a volte lenta e poco internazionale, gli investimenti in tecnologia ancora bassi. Il quadro è quello di una "polarizzazione" fra aziende italiane che sono "campioni internazionali", innovative e focalizzate sui mercati ad alto valore aggiunto, e i "local players" concentrati sul mercato nazionale "incapaci di performare abbastanza bene", spiega il manager. Nel mezzo, molte aziende medie in settore ad alta competitività che "riescono a fare molto bene".

Freno principale per l'Italia sono le prospettive di crescita economica, anche europea, e l'azione del governo giudicata insufficiente.

- Se l'economia italiana non metterà a segno almeno un zero virgola, ciò influenzerà la fiducia di tutti - avverte il manager di PwC. Ma anche la dimensione ridotta di molte imprese, con scarsa patrimonializzazione, scarso accesso al finanziamento di mercato (e conseguente dipendenza dalle banche), conduzione familiare che non apre all'accesso di manager preparati.

- Per vedere un consolidamento, con fusioni e acquisizioni e operazioni di finanza straordinaria, bisognerà - spiega Anzivino - poter presentare un bilancio in migliori condizioni. Forse è il momento di accelerare con nuove operazioni di natura straordinaria a livello internazionale o JVs che rafforzino il posizionamento delle aziende italiane sui mercati globali: la svolta potrebbe avvenire fra quest'anno e il prossimo.



Eurolandia torna a crescere ma soffrono ancora tanto i paesi del Sud Europa. Rischio deflazione sempre latente. Il Fondo Monetario dipinge un quadro sostanzialmente positivo

Fmi, ripresa: il mondo accelera ma l'Italia fatica ancora

NEW YORK - L'economia mondiale prende slancio e accelera, spinta dalle economie avanzate. L'area euro torna a crescere ma la ripresa è fragile, soprattutto nei paesi del Sud Europa, e c'è il rischio deflazione. Dopo due anni di contrazione, anche l'Italia rivede la crescita anche se continua a faticare ancora nel 2014, con il Pil che salirà dello 0,6%, per poi accelerare al +1,1% il prossimo anno. La fotografia dell'economia mondiale scattata dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi) dipinge un quadro sostanzialmente positivo, anche se il Fondo mette in guardia sul persistere di rischi al ribasso e su una disoccupazione che continua a essere troppo elevata.

Il pil mondiale crescerà quest'anno del 3,7%, ovvero 0,1 punti percentuali in più rispetto alle stime di ottobre. Un'accelerazione legata al fatto che i "freni alla ripresa sono stati progressivamente allentati. Il peso del risanamento fiscale sta diminuendo. Il sistema finanziario sta lentamente guarendo. L'incertezza sta diminuendo", afferma il capo economista del Fmi, Olivier Blanchard, sottolineando che il Sud Europa è l'area economica che preoccupa di più. Per i Paesi del Sud dell'area euro "prevediamo per il 2014 una crescita positiva ma fragile": "una crescita sostenuta - e' la ricetta di Blanchard - richiederà rompere" il circolo fra "attività debole, banche deboli, società deboli e la necessità di risanamento di bilancio".

Restano i rischi

NEW YORK - L'economia mondiale accelera ma restano rischi al ribasso, fra i quali l'inflazione troppo bassa in particolare nell'area euro. A scattare la fotografia dello stato di salute dell'economia è il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) nell'aggiornamento del World Economic Outlook, nel quale lancia l'allarme deflazione, definita nei giorni scorsi un "orco" da combattere dal direttore generale, Christine Lagarde.

Per assicurare la crescita nelle economie avanzate è necessario "evitare il ritiro prematuro degli stimoli monetari all'economia, riparare i bilanci e attuare riforme strutturali". Ecco di seguito le nuove stime del Fmi per il 2014 e il 2015. Fra parentesi vengono riportate le variazioni in punti percentuali rispetto alle stime di ottobre.

PAESE	2014	2015
MONDO	+3,7% (+0,1)	+3,9% (0,0)
ECONOMIE AVANZATE	+2,2% (+0,2)	+2,3% (-0,2)
STATI UNITI	+2,8% (+0,2)	+3,0% (-0,4)
AREA EURO	+1,0% (+0,1)	+1,4% (+0,1)
GERMANIA	+1,6% (+0,2)	+1,4% (+0,1)
FRANCIA	+0,9% (0,0)	+1,5% (0,0)
ITALIA	+0,6% (-0,1)	+1,1% (+0,1)
SPAGNA	+0,6% (+0,4)	+0,8% (+0,3)
GIAPPONE	+1,7% (+0,4)	+1,0% (-0,2)
REGNO UNITO	+2,4% (+0,6)	+2,2% (+0,2)
CANADA	+2,2% (+0,1)	+2,4% (-0,1)
ECONOMIE EMERGENTI	+5,1% (0,0)	+5,4% (+0,1)
RUSSIA	+2,0% (-1,0)	+2,5% (-1,0)
CINA	+7,5% (+0,3)	+7,3% (+0,2)
INDIA	+5,4% (+0,2)	+6,4% (+0,1)
BRASILE	+2,3% (-0,2)	+2,8% (-0,4)

Sulla ripresa dell'area euro, che quest'anno crescerà dell'1% (+0,1 punti rispetto alle stime di ottobre) e nel 2015 dell'1,4%, pesa lo spettro della deflazione.

- Non la prevediamo ma ci sono il 10-20% di possibilità che possa accadere - afferma Blanchard.

Nella lotta all'inflazione bassa e alla deflazione, definita un "orco da combattere" dal

direttore generale Christine Lagarde, la politica della Banca Centrale Europea (Bce) è essenziale.

- La politica monetaria deve restare accomodante - mette in evidenza Blanchard.

Il Fmi comunque certifica come l'area euro stia voltando pagina, dalla recessione alla ripresa, e invita a non mollare, andando avanti con l'Unione Bancaria, con le ri-

forme strutturali e rompendo il legame fra debito sovrano e banche.

Gli Stati Uniti invece sembrano aver ingranato la quinta: il Pil 2014 è stato rivisto al rialzo al +2,8% (quelle 2015 è stato tagliato). Il Fondo parla di una "ripresa che si fa più solida" e promuove la Fed, la cui tempistica per l'avvio del ritiro degli aiuti all'economia è "ragionevole": la Fed non ha avviato il ritiro troppo presto, afferma Blanchard rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulle ultime decisioni della banca centrale americana. Resta però valido, in via generale, l'invito alle banche centrali delle economie avanzate a non ritirare in modo prematuro gli stimoli all'economia.

Il mondo quindi migliora ma - avverte Blanchard - "non è ancora fuori dai guai": al rischio deflazione in Europa si aggiungono le debolezze di alcune economie emergenti, esposte a fughe di capitali con il rafforzamento della ripresa nelle economie avanzate. A rallentare quest'anno sarà la Russia, la cui crescita è stata rivista al ribasso di un punto percentuale, mentre la Cina crescerà del 7,5% dopo il +7,7% del 2013. Un rallentamento, quello cinese, che arriva mentre Pechino si trova ad affrontare una difficile sfida: contenere i rischi del settore finanziario senza penalizzare la ripresa mentre cerca di sposare la crescita della domanda dalle esportazioni ai consumi privati.

(ANSA)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente di la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Sanguino ratifica cambio dual en la asignación de divisas

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional (AN) por el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Ricardo Sanguino, se refirió este martes a una posible modificación que se realizará al sistema para la adquisición de divisas.

El también presidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la AN, afirmó que la empresa estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) "no puede seguir siendo el único oferente de divisas. Si eso es así, la política tiene que cambiar, hay que ir a un incentivo de las actividades productivas cuyos insumos en su procesos de producción requieran menos divisas". Aseguró que ello implicaría "cambios de política" por lo que se evaluaría cuáles son los sectores "que tienen un altísimo componente importado y

que pudieran no ser considerados prioritarios dentro de los once sectores que definió el presidente Nicolás Maduro para el impulso del desarrollo económico y la estabilización de la economía este año".

"Nosotros seguimos impulsando prevalentemente lo social, aquellas actividades productivas que estén en el área social, que sean fundamentales, seguirán teniendo acceso al valor de la divisa que está establecido a 6,30 Bs por dólar", sumó al tiempo que informó que aquellas tramitaciones que se realizan a través de la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) para viajes "especiales" por motivos salud y estudiantiles en el área prioritaria, "seguirán siendo provisionadas al cambio que establece Cadivi".

El presidente de la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional, Ricardo Sanguino, ratificó que el Gobierno activará un cambio dual en su sistema de asignación de divisas. Las personas seguirán teniendo acceso al valor de la divisa que está establecido a 6,30 Bs por dólar. Afirmó que la empresa estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) "no puede seguir siendo el único oferente de divisas. Si eso es así, la política tiene que cambiar, hay que ir a un incentivo de las actividades productivas cuyos insumos en su procesos de producción requieran menos divisas".

"Hay muchos jóvenes que dicen que harán un curso de inglés en Trinidad, no es lo mismo hacer eso, a que un estudiante diga que va a hacer un postgrado de Física Cuántica o Física de los Líquidos Sólidos, pues habrá una prioridad, hay que verlo", señaló. El parlamentario informó que el Estado venezolano ha sostenido una serie de conversaciones con las universidades públicas para trabajar conjuntamente. "Debemos seguir en sintonía con lo establecido en el Plan de la Patria", dijo. Sanguino afirmó que las solicitudes de dólares por Cadavi seguirán igual tras ser absorbido por el Centro Nacional de Comercio Exterior, organismo que administrará la asignación de divisas dentro del control cambiario que rige desde 2003.

CARABOBO

Intervienen la policía de Güigüe

Carabobo- El ministro de Interior, Justicia, y Paz, Miguel Rodríguez Torres, anunció la intervención de la policía de Güigüe en el estado Carabobo, por presentar condiciones deplorables. "Vamos a proceder a su intervención para revisar la situación de sus funcionarios" para que luego sea incorporada a la policía regional. Rodríguez Torres indicó que también se prestará asistencia técnica a varios cuerpos policiales de la entidad carabobeña para revisar su "homologación, equipamiento y funcionamiento" con el fin de adecuarlo al nuevo modelo policial.

Dijo que tras esta reunión con el gobernador Francisco Ameliach y 14 alcaldes de Carabobo se busca la solución a la violencia criminal y que la Misión A Toda Vida Venezuela y el Plan Patria Segura se posesionen en toda la región, para hacer un estado seguro de paz y de convivencia ciudadana. Se estableció además un mecanismo de comunicación directa del ministro Rodríguez Torres con los alcaldes y gobernador de los temas que quedan pendientes.

Asimismo, se va a establecer un sistema de seguridad para "la autopista que va de Puerto Cabello a Naguanagua y que se ha convertido en un espacio donde la inseguridad ha hecho estragos", aseveró el ministro Rodríguez Torres.

Indicó que se creará una mancomunidad policial entre los cuerpos policiales del municipio Miranda, Bejuma y Montalbán, conducida por una sola autoridad para unificar criterios y procesos. Por último se firmó un convenio con el Gobernador Francisco Ameliach para fortalecer la Dirección de Prevención del Delito en Carabobo.

HRW

Denuncia persecución a medios en Venezuela

Berlín.- La organización pro derechos humanos Human Rights Watch (HRW) denunció la continua intimidación y sanción de los críticos con el gobierno del presidente Nicolás Maduro, en su informe anual sobre los derechos humanos presentado hoy en Berlín.

"En noviembre, por orden de Maduro, los miembros de su partido aprobaron una legislación que le concede el amplio poder de gobernar por decreto", señaló en el informe presentado en Berlín, reseñó DPA.

"El gobierno ha continuado intimidando y sancionando a los medios de comunicación críticos con sus políticas y ha impedido el trabajo de los defensores de los derechos humanos con restricciones de financiación y la amenaza de persecución", denunció HRW.

La organización de derechos humanos dijo estar preocupado por la concentración de poderes del presidente Nicolás Maduro en Venezuela.

"La acumulación de poder en el Ejecutivo y la erosión de las garantías de derechos humanos permitieron al gobierno intimidar, censurar y procesar a sus críticos", dijo respecto a Venezuela la organización no gubernamental con sede en Nueva York.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Maduro prepara nuevos equipos para siguiente "etapa" de la revolución

El presidente Nicolás Maduro sostuvo este martes una reunión en el Palacio de Miraflores con ministros y viceministros. Maduro resaltó "la necesidad de cultivar valores" en la sociedad venezolana y explicó que en dicha reunión se encargarán de "ajustar" los equipos para la "nueva etapa de la revolución". "Yo personalmente, junto al compañero Jorge Arreaza (vicepresidente), revisamos la estructuración de cada uno de los ministerios", dijo el mandatario.

Agregó que se encargó de evaluar minuciosamente a cada ministerio, "lo bueno y lo malo de lo que resultó de allí es mi responsabilidad", precisó. Dijo que realizó (simbólicamente) un ascenso a los ministros, por lo que les pidió en esta "nueva etapa" mayor honestidad, moral, eficiencia, capacidad de trabajo y compromiso.

El jefe de Estado se refirió al Primer Congreso del Partido Socialista Unido de Venezuela, que se llevará a cabo en julio de 2014 y dijo que el mismo tiene como propósito "ampliar el liderazgo social y político" del partido. "En cada una de las dimensiones de la revolución estamos dando pasos de avance para mantener el dinamismo revolucionario, transformador, renovador", dijo.

Pizarro: "regular la televisión" sin tomar otras medidas contra la inseguridad "es solo show"

Para el diputado Miguel Pizarro, se deben tomar un conjunto de políticas para combatir la inseguridad y bajar los índices de violencia en el país.

Pizarro considera necesario dotar a los cuerpos de seguridad, establecer medidas para el control de las cárceles. A juicio del parlamentario no se puede minimizar el problema a "regular la televisión", indicó este martes a través de su cuenta en Twitter. Apuntó en ese sentido que esa decisión de restringir los contenidos de la pantalla chica, debe estar acompañada de otras acciones. "Sin regular discurso, sin controlar a los pranes, sin fortalecer educación y deporte y sin equipar policías "es sólo show", dijo.

Fiscal: En 2013 se trabajó para combatir la criminalidad y se atacó el retardo procesal

La fiscal general Luisa Ortega Díaz presenta el informe de Memoria y Cuenta 2013 de su despacho ante la Asamblea Nacional. La funcionaria aseguró que la gestión del Ministerio Público durante el año pasado "fue transformadora" y actuó con "el dinamismo para combatir la criminalidad, atacando el retardo procesal". Al ofrecer un balance de la gestión del Ministerio Público en el 2013, precisó que se inauguraron 46 nuevas dependencias, entre ellas, 32 fiscalías municipales dedicadas a la lucha contra las drogas, defensa de la mujer, protección de los indígenas y resguardo de los derechos fundamentales.

Asimismo, Ortega Díaz manifestó que en 2013 ingresaron al Ministerio Público más de 599 mil casos y egresaron alrededor de un millón 300 mil casos, lo que para la fiscal evidencia el trabajo contra la corrupción que realiza el Estado venezolano.

"Creo que en la gestión de esta Fiscal ha habido cifras tangibles de lucha contra la corrupción, es decir, el Ministerio Público está empeñado en combatir la corrupción", manifestó la Fiscal, quien precisó que en 2013 hubo 2 mil 163 imputaciones, 158 aprehensiones y más de 200 condenas a personas involucradas en casos de este tipo.

Borges, el problema de la violencia no se relaciona con el contenido de las telenovelas

El diputado Julio Borges aseguró que la oposición ha "estado años pidiendo diálogo. Es obligatorio, sobretodo en un país que está en crisis como Venezuela".

"El diálogo tiene muchos puntos en agenda y el primero es el respeto", aseveró el dirigente de Primero Justicia, quien hizo un llamado a "desarmar el discurso de división". Recordó que estar en el poder "no es ser dueño de Venezuela, sino estar al servicio del país", al tiempo que preguntó: "¿Tenemos que esperar una tragedia para sentarnos en la misma mesa?".

Asimismo, descartó que exista una relación entre el problema de la violencia con la programación de las televisoras, en específico las telenovelas, y resaltó soluciones como el desarme para la disminución de la inseguridad. "Producir menos telenovelas es menos empleo, menos producción venezolana (...) debemos buscar una manera de trabajar juntos para producir más programas venezolanos, estimular la producción nacional", señaló.

Por otro lado aseguró que el Gobierno "no estimula la economía", lo que crea "inflación y desempleo".

El director de Conatel, Pedro Maldonado afirmó que la reunión sostenida con los dueños de medios de comunicación busca disminuir los elementos de violencia presentes en la televisión

Conatel descarta cierre de canales de televisión

CARACAS- El director general de la Comisión Nacional de Telecomunicaciones (Conatel), Pedro Maldonado, descartó este martes que la revisión de la programación de las televisoras del país implique posteriormente el cierre de algún medio.

Maldonado explicó que tras la reunión que sostuvieron los directivos de los canales públicos y privados este lunes con el Ejecutivo Nacional se exigió que ajusten sus contenidos para cumplir a cabalidad con la Ley de Responsabilidad Social en Radio, Televisión y Medios Electrónicos.

"En este momento se está violando lo que está establecido. Aquí no se trata de cerrar ningún medio de comunicación o establecer sanciones. Hemos logrado una conversación franca con los dueños de los canales privados y los directivos de los públicos que nos permita sincerar el cumplimiento de la ley", precisó.

En 77% se ha incrementado en los últimos 15 años el número de televisoras privadas que han recibido concesiones del Estado para operar en el



país, informó Maldonado. Destacó también el aumento en 56% de las emisoras de radio privadas en Frecuencia Modulada (FM) durante la Revolución Bolivariana, como uno de los elementos que demuestra que en el país hay plena libertad de expresión. "El Gobierno aplaude la libre circulación de ideas y la demostración de mayor cantidad de televisoras privadas, FM privadas, cualquier mecanismo producto de los avances tecnológicos para acceso a información y comunicación de ideas".

Con respecto a las empresas de televisión por suscripción, Maldonado también dijo que no está planteado que algún canal internacional salga del aire, pero estos deben establecer mecanismos de control de bloqueo de canales para evitar que niños y jóvenes vean programas no aptos para su edad. Para ello, explicó que los padres y representantes son los únicos supervisores que pueden velar porque estas medidas se cumplan. Asimismo, Maldonado desta-

có que tras las revisiones a la programación de las televisoras se constató que la obligatoria franja de horario infantil no se cumple en la mayoría de los canales.

"Se ha vuelto a diluir este tipo de programación y tenemos 40% de la población que tiene acceso a la televisión en señal abierta y no a la de cable y en consecuencia los niños de ese 40% de hogares no tienen acceso a la franja infantil, a una programación cargada de valores", agregó Maldonado.

También indicó que otro elemento que deberán corregir obligatoriamente los directivos de los canales es el porcentaje de telenovelas que se transmitan diariamente.

En ese sentido, recordó que la Ley de Responsabilidad Social en Radio establece cuatro horas de este tipo de producciones; dos en horario todo público y otras dos en el superaviso.

A su vez, resaltó que de ese porcentaje la mitad debe ser producción nacional para garantizar el derecho al trabajo de las personas que hacen vida en los medios audiovisuales.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Dignidad humana y código de la sospecha"

En el criterio de muchos de los estudiosos del Constitucionalismo moderno, la dignidad es uno de los valores que sustentan la tutela de los derechos fundamentales y, consiguientemente, de las garantías con las cuales la Constitución los protege. La dignidad se vincula a la integridad del ser humano y por eso se refiere tanto a su parte física, como a la psíquica y a la moral y, asimismo, a sus creencias, opiniones y pensamientos. Tutelar la dignidad significa proteger la coexistencia de todos estos elementos porque si alguno de ellos es afectado, también lo serán los restantes. La Constitución nuestra, no solo en la parte general, alude a la dignidad, sino que la protección de la misma, la realiza con relación a derechos específicos a todo lo largo de su texto. Una de las lesiones más graves que se hacen a la dignidad es la presunción de culpabilidad que hoy en día todo viajero carga siempre como una inseparable maleta. En efecto, todo aquel que se enfrenta a una aduana tiene sobre sí la presunción de ser un contrabandista: los ojos inquisidores de los funcionarios buscarán cualquier

signo revelador de la tácita imputación: en el nerviosismo del examinado; en el titubeo de las respuestas. Además de lo anterior, en los momentos actuales, la más fuerte de las presunciones que todos los viajeros llevamos encima es la de terrorista, en forma tal que el frasco con las lágrimas artificiales que cuidadosamente hemos colocado en el bolsillo interior de la chaqueta para utilizarla con la mayor facilidad posible, es sospechoso de ser un componente para la preparación de la bomba "solomata-gente." Agreguemos a lo señalado que, en todos los puntos de control de inmigración se nos hará sentir que pesa sobre nosotros la presunción de narcos, nacida del hecho de que visitamos a Colombia hace diez años y de que estamos leyendo la novela de Pérez Reverte "La Reina del Sur". Terrorista; contrabandista o narco, son las tres sospechas que recaen sobre nosotros y para confirmar su existencia tendremos que despojarnos de elementos básicos de nuestra vestimenta (cinturones; chaquetas; zapatos) todo ello bajo la mirada despectiva y oblicua de los funcionarios

expresamente entrenados para irrespetar en todas las formas posibles al público, cualquiera que sea su pasaporte, su vestimenta o su conducta. El control que se ejerce es en el fondo, torpe e inútil, pero sí tiene un efecto diabólico, indeleble y es el de lesionar la dignidad. Sabemos que todos los controles no son más que el intento de justificación de las políticas represivas a través de los cuales los Estados revelan su total desprecio por la dignidad humana. Es necesaria una cultura del respeto de los valores fundamentales que la Constitución sustenta que haga sentir al infractor la gravedad de las violaciones cometidas, aun cuando aparentemente no existan daños tangibles. Hay que constituir asociaciones de víctimas de las conductas arrogantes de los funcionarios que se basan en el "Código de la Sospecha" aplicable a cualquier viajero, según el cual todos podemos ser "contrabandistas" o "terroristas" o "narcos", para que exista una voz que exija el respeto para la dignidad de quienes quedan sometidos a controles degradantes e injustificados.

Il presidente della Regione Abruzzo, nel rispondere a un'email del Cav. Enzo Alloggia, ha avuto espressioni d'insofferenza e altre annotazioni che dimostrano una scarsissima conoscenza del mondo dell'emigrazione

Le sconcertanti dichiarazioni del presidente Chiodi sulle 'gite' del Cram

Goffredo Palmerini *

L'AQUILA - Alcuni giorni fa, a margine dell'approvazione del bilancio regionale, il presidente della Regione Gianni Chiodi, in una conferenza stampa tenuta assieme all'assessore Carlo Masci, ha espresso dichiarazioni sconcertanti sul Cram (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo), sulle "gite" ed altre situazioni a suo parere censurabili, chiosando su un'email a lui inviata dal Cav. Enzo Alloggia, emigrato in Svizzera e componente del Cram, che lo richiama alla responsabilità di non aver appostato nel bilancio di previsione 2014 neanche un euro per le politiche dell'emigrazione. Ha usato verso Alloggia, infaticabile componente del Cram, riferimenti d'insofferenza, con altre annotazioni che dimostrano - dispiace rilevarlo - una scarsissima conoscenza del mondo dell'emigrazione, per usare un eufemismo.

Intanto il presidente Chiodi avrebbe avuto 5 anni, con i poteri a sua disposizione, per accertare quanto egli presume e denuncia. Non l'ha fatto. E' un peccato, perché avrebbe forse potuto scoprire che altre sono le criticità, le "gite" senza costrutto della Regione, non certo un viaggio l'anno dei circa 40 delegati delle comunità abruzzesi nel mondo per tenere la loro assemblea, che sia in Abruzzo o in uno dei Paesi della nostra emigrazione. Peraltro, la sua Amministrazione si è distinta per aver azzerato, nei cinque anni del mandato, lo stanziamento per le politiche dell'emigrazione, facendo poi salti mortali ogni anno per una variazione al bilancio, su proposta dei tre consiglieri regionali nel Cram (Franco Caramanico, Riccardo Chiavaroli, Antonio Prospero), per destinare qualche decina di migliaia di euro per le minute spese e per consentire lo svolgimento dell'annuale assemblea dell'organo rappresentativo degli Abruzzesi nel mondo. Tre giorni intensi di lavori, le assemblee del Cram, che in questo quinquennio si sono tenute per tre volte in Abruzzo, poi nel 2012 in Canada e nel settembre scorso in Belgio (a Charleroi, Bruxelles, Marcinelle). Non aggiungo una parola in più sulle sue dichiarazioni.

Vorrei solo annotare, senza dilungarmi a ricordare il contributo dato dagli emigrati alla ricostruzione del Paese dopo la guerra con le loro rimesse, quanto attualmente gli Abruzzesi nel mondo fanno per la loro regione, promuovendo il turismo di ritorno e non, le eccellenze della nostra enogastronomia, tenendo viva la cultura delle radici, investendo nel restauro delle case di proprietà nei tanti borghi d'Abruzzo, pagando per esse imposte e tasse. E quanto ancora di più potrebbero fare se soltanto avessero amministratori regionali con la lungimiranza di conoscere a fondo questo straordinario "altro Abruzzo" nel mondo e di investire con politiche mirate sulla loro capacità di promuovere l'Abruzzo, di penetrare i mercati dei Paesi dove risiedono che meglio di qualunque altro promotore essi conoscano. Non sono state una cosa bella, per niente, queste dichiarazioni avventate e poco rispettose per gli Abruzzesi nel mondo. Quegli stessi Abruzzesi che hanno dato una straordinaria prova di vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto del 2009, con l'attenzione ai bisogni dell'emergenza e con i loro aiuti materiali, che hanno superato i 100 milioni di euro. Quegli Abruzzesi cui spesso non è pervenuta neanche una lettera di ringraziamento. Per

LA LETTERA

Mastracci: "Non siamo parassiti in attesa di soldi da sperperare"

Signor Chiodi,

mi chiamo Luciano Mastracci e sono il presidente dell'AAIS (Associazione Abruzzesi in Svezia). Ho visto il video in cui spiega agli abruzzesi perché ha voluto ridurre a zero euro i contributi al Cram. L'ho visto prendere il cellulare per leggerci il nome di una persona che ha criticato la sua decisione come a voler fare intendere "una, due o tre voci tra la folla" allora ho deciso d'inviarle la presente, così adesso sa che ce se n'è affiancata un'altra.

Sempre riferendosi a quella persona dice che la bombarda con richieste di soldi. Ho letto le mail che le ha inviato e mi risulta che si sia espressa in altri termini. Mi risulta anche che dal 2009, cioè da quando ha avuto inizio il suo mandato, le associazioni all'estero non abbiano ricevuto individualmente contributi di sorta per il fatto che bisognava ripagare un mutuo per risanare le casse della regione. Adesso, che quel debito è stato azzerato, magari qualche associazione ha osato sperare che da quest'anno avrebbe avuto un aiuto nell'organizzazione di eventi nel paese dove risiede e non doverci rimettere di tasca propria come è spesso avvenuto ultimamente.

Invece e inaspettatamente ci arriva una doccia fredda da lei che vuole farci apparire come dei parassiti che stanno soltanto aspettando soldi da sperperare. Ha usato la parola "gita" riferendosi al viaggio annuale che facciamo per incontrarci in un convegno. Lei non ci va ai convegni? Anzi, visto che questa lettera ho intenzione di pubblicarla anche su Facebook, vorrei invitare chi mi legge a riflettere un istante se vede una differenza fra i suoi viaggi di lavoro (a quanti convegni presenza ogni anno?) e le nostre gite. Nel mondo ci sono un milione duecentomila abruzzesi.

Sono andato a Bruxelles in settembre, alla riunione di quest'anno, fresco di un'operazione alla schiena, con stampelle e zaino e le assicuro che è stata una grossa sfacchinata, altro che gita! Ma volevo andarci perché era la prima volta per me e volevo conoscere, ascoltare, imparare ed anche presentare i quattro gatti abruzzesi in Svezia che rappresento.

Ho incontrato i delegati di una trentina di associazioni, ho sentito cosa hanno fatto, le difficoltà che hanno dovuto affrontare, i risultati ottenuti a vantaggio anche e soprattutto economico per l'Abruzzo; i progetti e tutto. E unicamente per amore della nostra regione. Ho avuto anche l'opportunità di far sentire la mia voce e sono tornato a casa pieno d'entusiasmo e ricco di suggerimenti su come poter realizzare in pratica certe idee per attivare uno scambio Svezia-Abruzzo in diversi settori.

Ci si alzava presto, ma non per andare in spiaggia o a teatro, e si tornava a casa spospati. Naturalmente abbiamo passato anche dei bellissimi momenti durante pause, pranzi, cene ma perché no? E poi, anche lì, in maniera più rilassata e senza neanche averne l'impressione, si seguiva a lavorare, visto che era sempre l'Abruzzo l'argomento di centro.

Signor Presidente, ha ripetuto la parola "gita" cinque volte. Se uno per far valere le sue ragioni deve ricorrere a spicciole soluzioni come la denigrazione e l'alterazione della realtà, il tutto contornato dalla battutina finale per far ridere significa che scarseggia di argomenti validi da esporre. Per convincere della validità della sua decisione ha inoltre parlato di cose poco chiare successe in Brasile anni fa. Non c'ero e non ne sono a conoscenza, mi risulta però che lì oggi stiano lavorando bene. In ogni caso, non è giusto mettere centinaia di rispettabili associazioni alla stregua di una che sbaglia.

Vabbè, cos'altro possiamo fare oltre a manifestare il nostro dissenso per convincerla a tornare sulle decisioni prese? Non dimentichi che noi, come lei, vogliamo bene all'Abruzzo e non le chiediamo altro che di darci la possibilità di riunirci una volta all'anno per poter lavorare meglio. Il Cram che ci coordina fa del suo meglio per sostenerci, ma senza soldi, solo con le parole, non si va lontano. Con simpatia (nonostante tutto)

Luciano

conoscere questo mondo dell'emigrazione ci vuole umiltà, studio delle realtà, sensibilità, disposizione e curiosità intellettuale. Si scoprono comunità tenaci e coese in tutto il mondo, talenti e personalità di vaglia che illustrano la loro terra d'origine, dando onore

e prestigio all'Italia e all'Abruzzo. Primeggiano nel lavoro, nelle professioni, nell'imprenditoria, nelle università, nei centri di ricerca, nei Parlamenti. Basta voler conoscere questo mondo, con predisposizione, per accorgersi di quest'altro Abruzzo.

La Regione ne ha tutte le possibilità e gli strumenti, se vuole, per farlo come si deve. Il Cram può dare, come ha fatto in questi anni quasi inascoltato, il suo contributo. Chi scrive lo ha fatto attraverso il Cram, con scritti e articoli sulla stampa, girando il mondo - a sue spese - per conoscere da vicino le nostre comunità e per poterne poi parlare con consapevolezza e coscienza informata in giro per l'Italia, negli incontri e nei convegni sull'emigrazione. Mi auguro davvero che la nostra Regione lo scopra quest'altro Abruzzo, senza supponenze e paternalismi, ma con dedizione e volontà. E che lo rispetti e lo valorizzi come un patrimonio intellettuale ed umano di sicura caratura. Ecco perché le dichiarazioni del presidente Chiodi sono sconcertanti. Né era pensabile che rimanesse confinate nel nostro Abruzzo. Hanno immediatamente fatto il giro del mondo e acceso un vespaio tra le nostre comunità. E infatti le risposte cominciano ad arrivare anche fuori dal circuito istituzionale, come questa lettera, apparsa su Facebook, che Luciano Mastracci, presidente dell'Associazione Abruzzesi in Svezia, ha inviato da Stoccolma al presidente Chiodi non appena ha visto ed ascoltato le dichiarazioni sul Cram, girate sui social network. Con il consenso di Mastracci, qui di seguito trascivo la sua lettera al presidente della Regione Abruzzo: una pennellata, anche nello stile.

Magari il presidente Chiodi, di solito persona equilibrata e assai garbata, avrà anche modo di correggere il tiro delle sue dichiarazioni. Come è giusto che sia. Resta il fatto che le ha rilasciate e che depongono malamente sulla conoscenza e sulla considerazione delle comunità abruzzesi nel mondo. Mi dispiace davvero scrivere questa nota, per il rispetto che ho verso le Istituzioni e chi le rappresenta. Verso la Regione, in particolare, della quale attraverso il Cram mi sento d'essere servitore fedele ed impegnato, contribuendo come meglio posso a migliorare il rapporto tra l'Abruzzo dentro i confini e l'altro Abruzzo nel mondo. Ma sarà opportuno che la classe politica prenda finalmente coscienza del valore delle comunità abruzzesi all'estero - e degli Italiani nel mondo - e si regoli di conseguenza. C'è una parte di classe dirigente che è consapevole di tale patrimonio, sensibile ed attenta alle questioni del mondo dell'emigrazione. Anche nella Regione Abruzzo. Ma è purtroppo una minoranza. In larga parte invalgono ancora stereotipi, pregiudizi e un deficit di conoscenza del fenomeno migratorio italiano assai pesante. Vale, questa considerazione, per la classe politica latamente intesa, dal Parlamento alle Regioni agli Enti locali. Lo rilevo con amarezza. Purtroppo l'emigrazione italiana ancora non entra, come invece dovrebbe per tutti i suoi aspetti economici sociali e culturali, nella Storia d'Italia. Ma non è ancora entrata, come altrettanto dovrebbe, nella coscienza civile delle classi dirigenti che, ai diversi livelli, governano il Paese.

* componente del Cram per l'Osservatorio dell'Emigrazione

All'indomani dello scontro in direzione con il segretario Matteo Renzi, il presidente del Partito Democratico si dimette ma assicura che non ci saranno scissioni

Lo strappo di Cuperlo scuote il centrosinistra

ROMA - Dopo Stefano Fassina arrivano le seconde dimissioni a sinistra nel Pd dell'era Renzi in polemica con il neo-segretario e la sua gestione del partito. Gianni Cuperlo lascia la presidenza dell'Assemblea Pd con un gesto che fa trasparire anche tutta la difficoltà della sinistra Dem a trovare una propria strada nel rapporto con il nuovo leader.

Cuperlo assicura: «Nessuna scissione, ho fatto un atto d'amore nei confronti del Pd che resta il mio partito e al quale voglio dedicarmi con amore. Anche Fassina getta acqua sul fuoco».

- Escludo la scissione. Noi vogliamo dare un contributo affinché il Pd sia più forte e faccia meglio. Ma la quasi-scissione interna alla mozione è nei fatti, non nascosta dagli stessi esponenti dell'area, con bersaniani e dalemiani durissimi con Renzi da una parte e Giovanni Turchi più dialoganti con il segretario sin dal giorno dopo le primarie dell'8 dicembre. Una divisione che appare chiara anche nel dibattito sulla legge elettorale. Con il bersaniano di ferro Alfredo D'Attorre pronto a presentare emendamenti contro le liste bloccate una volta che la riforma della legge elettorale sarà in discussione e il 'turco' Matteo Orfini che si dice contrario a emendamenti "di corrente" puntualizzando che non voterà proposte di modifica

Via il reato di clandestinità

ROMA - Via il reato di immigrazione clandestina anche se rimane per chi è recidivo. Disco verde del Senato all'emendamento del Governo, contenuto nel ddl sulle pene alternative al carcere all'esame di palazzo Madama.

A favore hanno votato 182 senatori, 16 i contrari e 7 gli astenuti. Il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri ha spiegato che la fattispecie "viene trasformata in illecito amministrativo" e che, quindi, chi entra per la prima volta irregolarmente non subirà un processo ma verrà espulso dal territorio italiano e qualora vi dovesse rientrare violando il decreto di espulsione o l'ordine di allontanamento, allora "commetterà un reato". Il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge ha sottolineato come l'ampia maggioranza espressa al Senato sia "indice di civiltà e rispetto delle diversità. Un ulteriore passo in avanti che ci avvicina all'Europa".

Il Cav prepara il rientro in scena

ROMA - Chiuso l'accordo con Matteo Renzi per la nuova legge elettorale ed in attesa di capire se l'intesa arriverà a buon fine, Silvio Berlusconi decide di concedersi una pausa dalle 'beghe' romane (riorganizzazione di FI e malumori interni al partito) restando lontano dalla Capitale ed optando per Villa Paradiso, una 'maison du relax' sulle rive del lago di Garda. L'obiettivo dell'ex capo del governo però non è quello di fare una gita di piacere, ma di sottoporsi ad un rigido programma alimentare per tornare in forma.

- Devo prepararmi per i prossimi mesi... mi attende un tour de force, anche in televisione - ha spiegato ai suoi fedelissimi. Come si sa, ogni volta che Berlusconi decide di rimettersi in forma è perché si avvicina una campagna elettorale. Certo, il Cavaliere sa perfettamente che tornare alla urna è molto complicato ma, in attesa della sentenza del 10 aprile in cui si deciderà la messa in prova ai servizi sociali, l'intenzione è quella di non rimanere dietro le quinte

che non siano la linea "uscita dal partito". Insomma la tensione c'è anche all'interno della corrente e sul-

la riforma del sistema di voto le diverse posizioni sono emerse anche nella riunione fiume di ieri dei deputati di area nella quale Cuperlo ha annunciato le proprie dimissioni. Una scelta che il principale competitor di Renzi alle primarie ha fatto sapere di essere irrevocabile ("quando ci si dimette ci si dimette") ma che apre anche i giochi sulla futura presidenza. C'è tempo perché il nuovo presidente va votato in Assemblea e, per ora, non ce ne sono in previsione. Intanto a dirigere i lavori della direzione saranno i vice presidenti come accaduto dopo che a lasciare quel ruolo fu Rosy Bindi. Renzi fa sapere che vorrebbe un presidente che "non fosse espressione dei miei". Se l'offerta fosse rinnovata alla sinistra tra i nomi che circolano ci sono quelli dell'ex segretario Guglielmo Epifani così come quello del ministro per l'Ambiente Andrea Orlando. La scelta di accettare un'offerta o meno di questo tipo - si sottolinea in area bersaniana - dovrà comunque passare da una valutazione di Cuperlo che, a questo punto, torna ad avere le mani libere per gestire la leadership dell'area e fa sapere, parlando della gestione di Renzi del partito di volersi impegnare a fondo nel Pd perché "dobbiamo correggere questo atteggiamento prima che prevalgano delle degenerazioni". (ANSA).

PD

Bersani esce dall'ospedale: "L'aria di casa mi aiuterà"

PARMA - "L'aria di casa mi aiuterà a guarire". È questo il messaggio, affidato alle sue pagine sociali, dell'ex segretario del Pd Pier Luigi Bersani, che sedici giorni dopo il malore che l'ha colpito, un'aneurisma cerebrale, ha lasciato l'ospedale Maggiore di Parma dove era ricoverato.

Bersani sarebbe dovuto tornare a casa, secondo i programmi stilati dai medici che lo hanno in cura, nei prossimi giorni. Ma, visto che il suo quadro clinico è in costante miglioramento e visto che a casa sua a Piacenza avrà una maggiore tranquillità rispetto all'ospedale, i medici hanno deciso che la dimissione potesse essere anticipata.

Uscendo dall'ospedale Bersani ha voluto esprimere due ringraziamenti: uno allo staff dell'ospedale di Parma, uno a tutti quelli che, compagni di partito, avversari politici e semplici cittadini, gli hanno inviato messaggi di incoraggiamento e solidarietà. "Grazie a chi mi ha curato - ha scritto - L'aria di casa aiuterà. Un abbraccio a tutti quelli che mi hanno mostrato solidarietà".

La convalescenza probabilmente non sarà breve, le condizioni di salute dell'ex segretario Pd saranno seguite quotidianamente e dovrà attenersi ad un programma di riabilitazione. Ma dopo la paura per il suo malore, dopo il timido ottimismo che i medici, con tutte le cautele del caso, hanno lasciato intravedere fin dalla fine dell'operazione a cui è stato sottoposto, con il ritorno a casa si traccia la strada verso la guarigione.

Bersani era andato, domenica 5 gennaio, all'ospedale di Piacenza con un forte mal di testa. Da lì fu immediatamente trasferito al più attrezzato ospedale di Parma per l'aneurisma cerebrale che lo aveva colpito. Immediatamente fu chiaro che si sarebbe resa necessaria un'operazione alla quale Bersani è stato subito sottoposto, la sera stessa.

L'operazione è riuscita ed i medici hanno escluso fin da subito deficit neurologici. Tuttavia, nel caso di operazioni delicate come questa, le complicanze possono presentarsi fino al decimo giorno successivo. Per questo Bersani, che è rimasto sempre cosciente, è stato tenuto per giorni in terapia intensiva e sub-intensiva, fino al trasferimento, nei giorni scorsi, in reparto. Esclusi problemi più gravi e vedendo che il decorso è positivo, all'ospedale di Parma hanno deciso che era arrivata l'ora di aggiungere alla terapia una medicina efficacissima, ma che non si trova neanche nel miglior ospedale del mondo. L'aria di casa.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta stringe su 'patto 2014',...

Proprio per questo Enrico Letta ha tentato di fare la sua parte per cercare di dissuadere Gianni Cuperlo a non dimettersi dalla presidenza del partito. Il premier si concentra però ora sui fondamentali passaggi che dovrà compiere palazzo Chigi. Innanzitutto con la proposta per il contratto di coalizione.

Il premier è determinatissimo a portare a termine il lavoro nei tempi prestabiliti. E chiudere quindi la proposta per il 24 o 25 gennaio. Questo gli consentirebbe di arrivare all'incontro del 29 con la Commissione europea a Bruxelles con un piano messo nero su bianco su quelle che saranno le importanti iniziative di riforma del governo nei prossimi mesi per spingere la crescita e l'occupazione. È il fondamentale passaggio su cui si concentra il presidente del Consiglio, ieri impegnato anche sul caso Gioia Taurino e in una riunione con i ministri Franceschini, Saccomanni, il sottosegretario Baretta e i tecnici del Tesoro in cui è stato trovato il modo per scongiurare, con nuove riduzioni di spesa, il taglio delle detrazioni fiscali che sarebbe dovuto entrare in vigore a breve.

Letta ha sentito telefonicamente i principali leader dei partiti di maggioranza proprio per cercare di chiudere il cerchio su Impegno 2014. Anche Renzi lo sprona e indica quelle che per il Pd dovranno essere le priorità: lavoro e scuola.

- Adesso possiamo dire che questa legislatura e questo governo non hanno più alibi. È il momento di correre - torna a ripetere il segretario Pd che chiede di approvare "rapidamente l'elenco di provvedimenti di Impegno 2014". Letta conta di farlo nei prossimi 4 o 5 giorni per poter passare immediatamente dopo anche alla 'quadratura' sulla squadra di governo. In una concatenazione che trova così anche il sostegno del Quirinale. Premier sarà proprio la necessità consegnare a Impegno 2014 gli strumenti giusti per essere declinato nel modo più proficuo la strada da percorrere per esaminare la necessità di "innesti" nella compagine di governo. Di "rafforzamento" della squadra, si parla. Non altro.

Con l'avvio in Parlamento della discussione delicatissima sulla legge elettorale proporre un 'Letta Bis' significherebbe mettere troppa carne al fuoco. Un rimpasto sarebbe invece cosa veloce e consentirebbe a Letta di andare a Bruxelles anche con una sua nuova squadra. Su cui Renzi continua a dire di non voler mettere bocca: la discussione con Letta sul rimpasto, assicura, "è durata dai 17 ai 18 nanosecondi. Ad Enrico ho detto: 'per me fai te'".

Nave in Italia a febbraio,...

L'incontro a palazzo Chigi tra il premier Letta, i ministri Lupi e Orlando e i rappresentanti delle istituzioni calabresi non fuga tutti i timori, con i sindaci della Piana che ribadiscono di aver "subito" la decisione e di non esser convinti delle "ampie rassicurazioni", come le definisce invece il governatore Scopelliti, fornite loro dal governo. Ma se non altro stempera le tensioni degli ultimi giorni e chiarisce alcuni aspetti rimasti fin qui oscuri. Innanzitutto quelli relativi ai tempi e alle modalità dell'intera operazione: il trasbordo, spiega al termine dell'incontro il presidente calabrese, avverrà in mare, "da nave a nave".

Dunque quando i cargo arriveranno, non prima di febbraio, non attracheranno alle banchine. Il trasferimento dei container, di cui si occuperanno i portuali, dovrebbe durare "dalle otto alle 14, massimo 16 ore".

- C'era stato fatto un quadro allarmante - dice Scopelliti - ed invece abbiamo avuto ampie rassicurazioni dal presidente Letta: siamo stati molto rigidi nel chiedere garanzie per la sicurezza e su questo c'è stato un impegno forte.

Il governatore porta a casa anche un altro risultato: l'ok del premier ad aprire un tavolo per "approfondire tutte le opportunità di sviluppo" per il porto. Perché, dice palazzo Chigi, questa deve essere un'occasione di rilancio economico dell'intera area. Nella riunione è poi stato ribadito che analoghe operazioni sono state fatte sia nel 2012 che nel 2013 a Gioia: nei due anni passati, sottolinea la nota del governo, lo scalo ha movimentato "in via ordinaria" e "in condizioni di assoluta sicurezza", 3.048 container per un totale di 60.168 tonnellate di materiale classificato in maniera analoga a quello contenuto nei 60 container provenienti dalla Siria. "Materiale tossico", afferma il governo, "non armi", che nella quasi totalità è stato trasbordato da nave a nave, vale a dire una "operazione analoga a quella prevista".

Palazzo Chigi ritiene dunque le preoccupazioni dei cittadini "non rispondenti alla realtà dei fatti" anche se non può ammettere che si tratta di timori "legittimi" frutto, anche, di una "non esaustiva comunicazione". Ecco perché d'ora in avanti il governo si impegna ad una "informazione puntuale" sull'intera vicenda, a partire dalla realizzazione di un opuscolo con tutte le notizie necessarie, che verrà distribuito alla popolazione".

L'Osservatore Romano...

Meno convince invece per la questione delle liste bloccate che ancora non consentono ai cittadini di tornare a scegliere davvero i propri rappresentanti. Il giornale della Santa Sede parla di "una riforma non perfetta ma ragionevole" e "in grado di venire incontro alle esigenze di gran parte delle forze politiche". E giudica positivamente il fatto che la proposta "garantisca la governabilità". "Più carente invece, forse insoddisfacente, la parte dedicata alle preferenze con liste più corte ma bloccate".

Per il giornale del Vaticano "rimane il grande interrogativo riguardo ai motivi per i quali una soluzione di analogo buon senso non sia stata praticata prima".

"Era ora", scrive il direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Questa "svolta" però non deve andare sprecata. La "prova del nove" è il superamento delle liste bloccate: "I cittadini devono tornare pienamente a scegliere".

Tarquinio avverte: "Se non ci sarà questa restituzione-riconciliazione con gli elettori, non si provi neanche a chiamare la legge 'Italicum'. Gli italiani c'entrerebbero poco e nulla". Ma Avvenire è ottimista perché "non si fa la 'fatica' che ha fatto Renzi e che tutti gli altri sono sfidati a continuare per vanificarla con un atto di arroganza partitocratica". Tarquinio difende anche il confronto cercato da Renzi con Silvio Berlusconi perché "le riforme si possono fare soltanto insieme". "Una proposta, finalmente", commenta anche il Sir, l'agenzia dei vescovi, mettendo in guardia sempre sulla questione delle liste perché "un'offerta autorferenziale provoca non solo disaffezione, ma anche protesta, ovvero alimenta la cosiddetta antipolitica". Quello di cui ha bisogno il Paese sono dunque "buone regole e buon governo per permettere a tutti in Italia di stare meglio e di uscire da uno stallo ormai troppo prolungato".

Radio Vaticana ha invece interpellato il sociologo Luca Diotallevi, organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani, che parla di "Italicum" come di "svolta nella politica italiana" grazie anche all'entrata in scena di "un personaggio forte" come Renzi che "ha prodotto un'accelerazione dei tempi della politica". L'incontro con Berlusconi?

- Piaccia o non piaccia gode di un ampio consenso elettorale e rispettando lui si rispettano i suoi elettori - dice il sociologo.

MODA

Armani Privè, nomade di lusso tra est e ovest



PARIGI. - Attitudine nomade e curiosità insaziabile: ce ne sono tante ormai di ricche così, di donne che non chiedono di vestire la haute couture di cinquanta anni fa, che pretendono piuttosto qualcosa di nuovo e moderno che abbia però la stessa straordinarietà preziosa e unica. La cliente, si potrebbe dire la fan di Armani Privè è questa: non baratterebbe mai la sua bellezza con la moda e all'alta moda chiede di essere qualcosa di più del pur ricco pret-a-porter. All'immaginario di queste signore internazionali e con portafoglio senza limiti, re Giorgio stavolta propone una nomade di lusso, una donna che mescola elegantemente occidente e oriente, che usa con sapienza i luccichii velati dal pizzo, i disegni che ricordano Samaracanda insieme con i motivi da cravatteria maschile che fanno tanto Europa. Collezione sofisticata su una super passerella che si snoda nel Palais de Tokyo, completamente riallestito in oro, beige e nero: la sfilata di Armani Privè è infatti il momento tipico della One Night Only, un evento multiplo che segue un format, quello che ha portato in giro per le metropoli del mondo l'eleganza Armani e che è arrivata oggi alla sua ultima tappa, quella parigina. Per questo momento speciale una collezione speciale, con richiami etnici su forme morbide, jacquard a disegni indiani e pizzo crinolina, blazer da giorno con il tocco lussuoso del taschino ricamato a rosone. Pantaloni quasi da odaliscia indossati sotto le giacchine minute, tutte striscioline di seta cravatteria che diventano micropiastrelle sul tulio, le stesse che formano le pieghe di una lunga gonna in nero e bianco argenteo. I corsetti sono piccoli, le sottane sono un'esplosione cristallina di luce e di oro: ma Armani si è permesso il lusso - che consiglia alla sua cliente - di smorzare l'effetto con un pizzo di organza, aggiungendo mistero alla ricchezza. Quasi una gonna paesana quella che si completa con il blazerino couture o con la t-shirt di pizzo super ricamato di swarovski. Leggerezza e solidità si rincorrono: Armani avrebbe voluto far sfilare tutto con scarpe basse, ma poi ha pensato alle tante donne che non sempre possono permetterselo. Ecco allora i sandali alti fatti di oro e trasparenza. Il mondo di accessori Armani Privè è un tripudio di idee (come dimostra anche la mostra Eccentrico aperta da Armani a Parigi) tra borse in cravatteria, cocodrillo e rosoni, tra grandi orecchini pendenti e piccoli turbanti da calzare in testa quasi fossero dei foulard annodati. Intanto, è troppo? "Se questo fosse solo pret-a-porter di lusso non sarebbe nemmeno il caso di essere qui, quello sfilerà a Milano tra un mese, questa è alta moda" dice Armani. E aggiunge: "Sono perplesso davanti a una haute couture fatta di gag. La donna dell'alta moda vuole essere bellissima e basta, la sua richiesta è insieme più ricca e più semplice, la cliente del pret-a-porter è più preparata, più modaiola. Certo non si può pensare di fare oggi l'alta moda di 40 anni fa, quella dei maestri couturier, rifarla oggi sarebbe costume. Bisogna tradurre modernamente quella idea di fascino e di lusso, sapendo che ci sono tante donne di paesi nuovi che hanno conosciuto l'alta moda solo attraverso immagini lontane".

(Roberta Filippini/ANSA)



Schizza a livelli record rispetto al resto d'Europa il rischio povertà tra chi un'occupazione ce l'ha. E per chi la perde, la situazione è ancora peggio: è il Paese d'Europa dove è più difficile ritrovarla

Ue-Ocse allarme lavoro Italia, gli stipendi non bastano più

BRUXELLES. - Nonostante i segnali di ripresa nella zona euro, per l'Ocse l'occupazione in Italia continua a scendere mentre per la Commissione Ue si aggiunge un nuovo problema: gli stipendi non bastano più, e schizza a livelli record rispetto al resto d'Europa il rischio povertà tra chi un'occupazione ce l'ha. E per chi la perde, la situazione è ancora peggio: è il Paese d'Europa dove è più difficile ritrovarla, solo il 14-15% ci riesce. E' un quadro a tinte scurissime quello dipinto dall'ultimo rapporto di Bruxelles su occupazione e sviluppi sociali, perché per l'Italia sembrano ancora lontanissimi gli effetti benefici della mini-ripresa che si affaccia nella zona euro. In base allo studio, l'Italia è il Paese che ha conosciuto dal 2008 il declino più elevato della situazione sociale di chi lavora: oltre il 12% degli occupati non riesce a vivere con il suo stipendio. Solo Romania e Grecia fanno peggio (oltre il 14%) ma la loro situazione era grave già nel 2008, quindi è in Italia che si registra

PROSECCO DOC

243 milioni di bottiglie prodotte nel 2013 (+24,2%)

TRIESTE. - L'export spinge la produzione di Prosecco doc che nel 2013 ha superato gli 1,8 milioni di ettolitri, 243,2 milioni di bottiglie pari a una crescita del 24,2% rispetto al 2012. I dati sono stati resi noti dal Consorzio di tutela del Prosecco doc. "I dati sono in linea con le nostre previsioni - ha detto il presidente del Consorzio, Stefano Zanette - sono numeri importanti che si spiegano con il serio impegno dei soci, la loro capacità di produrre qualità e la loro abilità nella penetrazione di nuovi mercati, soprattutto esteri, accompagnati all'attività del Consorzio con le azioni avviate nell'ambito della tutela e della promozione". Il Consorzio di tutela Prosecco Doc è stato istituito quattro anni fa e parte dei circa 20.000 ettari (16.500 nella regione Veneto, 3.500 nella regione Friuli Venezia Giulia) assegnati alla denominazione Prosecco Doc sono ancora giovani. Le stime indicano che alla produzione piena si arriverà tra qualche anno raggiungendo 400 milioni di bottiglie.

il record del deterioramento delle condizioni di vita anche di quei 'fortunati' che un lavoro ce l'hanno. Del resto, illustra la Commissione, è dal 2010 che gli stipendi delle famiglie in Ue sono costantemente in discesa, e i tagli più consistenti (sopra i cinque punti percentuali in due

anni) si sono registrati proprio in Italia oltre che in Grecia, Spagna, Irlanda, Cipro e Portogallo. Tranne l'Italia, sono tutti Paesi sotto programma di aiuti europei. In generale in Europa dal 2008 al 2012 il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è salito di

7,4 milioni, e oggi è circa un quarto della popolazione europea (125 milioni) ad essere a rischio indigenza. E Italia, Grecia e Irlanda sono i Paesi dove la situazione si è deteriorata maggiormente, cioè hanno visto salire il numero delle persone in difficoltà di oltre cinque punti percentuali in quattro anni. E' per questo che il commissario Ue al lavoro Lázlo Andor ricorda oggi, presentando il rapporto, che "in Italia non cresce solo la disoccupazione ma anche la povertà", e quindi la riforma del lavoro non basta ma ci vorrebbero anche delle politiche di inclusione sociale ed assistenza. A rendere il quadro ancora più fosco, proprio oggi l'Ocse ricorda che mentre per la prima volta da metà 2011 il tasso di occupazione nell'area euro è tornato ad aumentare tra il secondo e il terzo trimestre 2013, in Italia la percentuale di occupati tra la popolazione attiva ha continuato la sua discesa, cominciata a inizio 2012, passando dal 55,6% del secondo semestre 2013 al 55,4% del terzo.

ONLINE

Google e il Made in Italy, 100 eccellenze in un click

ROMA. - Dai prodotti agroalimentari più famosi come il Parmigiano Reggiano e il Prosciutto di Parma a quelli menù noti del nostro artigianato come la fisarmonica di Vercelli o il cappello di Montappone che Federico Fellini indossava sul set. Sono solo alcune delle 100 storie del Made in Italy, pilastro importante della nostra economia e della nostra cultura, che da oggi si possono ripercorrere in una piattaforma online e far conoscere a tutto il mondo con racconti, foto, video e documenti storici grazie ad una iniziativa di Google, del Ministero della Politiche Agricole e di Unioncamere. Il progetto si chiama 'Made in Italy: eccellenze in digitale' - presentato oggi ma annunciato a ottobre dal presidente del colosso di Mountain View, Eric Schmidt - e mette in mostra su una piattaforma bilingue realizzata dal Google Cul-

tural Institute (ha già collaborato con istituzioni come il British Museum e il Nelson Mandela Centre of Memory) le storie delle nostre eccellenze unite al know-how tecnologico di Big G (alta definizione, zoom, immagini a 360 gradi e gallery personalizzate che si possono condividere sui social network). L'obiettivo è quello di far conoscere soprattutto le nostre piccole e medie imprese nel mondo ma anche di avvicinarle alle potenzialità di Internet. Considerato che solo il 12% delle Pmi ha un proprio sito e solo il 13% lo utilizza per fare e-commerce. E che il Made in Italy è sempre più cliccato sul web: nel 2013 le ricerche sono cresciute del 12% su Google. "E' un'iniziativa pensata e realizzata appositamente per l'Italia che ci auguriamo possa contribuire ad aumentare la capacità delle imprese italiane di fare

export e promuovere ulteriormente la cultura del Made in Italy nel mondo", ha detto Carlo D'Asaro Biondo, Presidente Sud e Est Europa, Medio Oriente e Africa di Google, che non ha specificato l'investimento economico dell'azienda ma ha sottolineato come per la società sia anche un'attività commerciale. "Non lo neghiamo - ha spiegato - le imprese potranno usufruire dei nostri servizi di promozione e usare annunci come Google ads. Expo 2015 può essere un ulteriore momento di rafforzamento", ha poi osservato D'Asaro Biondo specificando che al progetto "hanno lavorato sei persone" e sono "trenta gli ingegneri del Google Cultural Institute". "E' un link tra la Food valley e la Silicon Valley, una pietra miliare per un'agricoltura 2.0. Ora farei un passo in più", ha detto il Ministro dell'Agricoltura Nunzia De Girola-

mo che ha invitato Google a "fare dell'agroalimentare una piattaforma commerciale per aiutare le aziende a superare le barriere di spazio e di tempo per vendere nel mondo". Senza contare che il progetto - ha ricordato il ministro - serve a contrastare il fenomeno del Made in Italy "taroccato" "che sottrae al nostro paese 60 miliardi ogni anno". Oltre alle storie, il progetto comprende anche un momento formativo online grazie al sito eccellenzeindigitale.it realizzato insieme alla Fondazione Symbola e con il coordinamento scientifico dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ma anche di aiuto sul territorio: grazie ad Unioncamere e a 20 borse di studio saranno scelti giovani "digitalizzatori" che per sei mesi affiancheranno aziende piccole e medie in diverse regioni d'Italia per aiutarle a portare il Made in Italy online.

(Titti Santamato/ANSA)

COLOMBIA

Raid esercito contro rifugio Farc, almeno 7 uccisi



BOGOTÁ. - Almeno sette guerriglieri delle milizie marxiste delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc) sono morti sotto un bombardamento condotto dall'esercito in una zona rurale nel comune di Planadas, nella regione andina di Tolima, circa 250 km a sudovest della capitale Bogotá, secondo un comunicato del Comando generale delle forze armate diffuso dai media locali. "L'operazione è stata condotta dopo un intenso lavoro di intelligence da parte della polizia nazionale, che ha permesso di stabilire la presenza di una concentrazione di terroristi delle Farc", si legge nel comunicato, nel quale si precisa che altri cinque guerriglieri sono stati catturati dai soldati che sono intervenuti nella zona dopo il bombardamento. Secondo i militari, i guerriglieri delle Farc appartenevano a due unità del gruppo armato «le cosiddette colonne Eroi di Marquetalia e Alfredo Gonzales» che si apprestavano a lanciare azioni terroristiche in questa regione del centro-ovest della Colombia. Altri militanti sono stati uccisi nei giorni scorsi, nell'ambito di una più vasta offensiva dell'esercito.

CINA

Sfida Apple e Google con un sistema operativo di Stato

ROMA. - Dopo il Datagate, la Cina lancia un sistema operativo per smartphone tutto suo, per rompere il monopolio di quelli lanciati da Google, Apple e Microsoft. Si chiama Cos (China Operating System) ed è frutto di una collaborazione tra la società Shanghai Liantong e l'Istituto di software presso l'Accademia cinese delle Scienze e ha anche il supporto del governo cinese. 'Cos' è basato sulle fondamenta open source di Linux anche se, come ha detto al Global Times, quotidiano statale cinese in lingua inglese, Chen Feili manager della Liantong, il codice è stato completamente riscritto dai programmatori cinesi e potrà essere usato oltre che su smartphone, anche su tablet e pc. Il sistema inoltre sarebbe già compatibile con oltre 100 mila applicazioni, tra le quali Angry Birds, Mozilla Firefox e WeChat, il servizio di chat come WhatsApp, sviluppato anche questo da una società cinese, la Tencent. Anche se non sono ancora noti i dispositivi che sfrutteranno questo sistema operativo, Chen sostiene che ci sono già modelli di smartphone che lo usano e tra i supporter di COS ci sarebbero già Htc (che sui propri smartphone ha adottato sia Android sia Windows Phone), anche se la società taiwanese al momento non si è ancora espressa. Secondo Chen, l'ambizione di Cos è quella di "diventare il principale sistema operativo usato in Cina", dove al momento domina Android, con il 90% degli smartphone.

Le due personalità più in vista del mondo nei mesi scorsi hanno mostrato molti punti di affinità, soprattutto sulle grandi questioni della lotta alla povertà

Obama il 27 marzo dal Papa, "insieme contro la povertà"

WASHINGTON. - Barack Obama sarà ricevuto in Vaticano il 27 marzo per il primo storico incontro con Papa Francesco. Lo stesso giorno, il 44esimo presidente americano farà visita al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e al presidente del Consiglio, Enrico Letta. Assieme al Papa, Obama discuterà "il loro comune impegno a combattere la povertà e la disuguaglianza crescente", come sottolinea la nota ufficiale con cui la Casa Bianca annuncia il viaggio, preparato dalla recente missione del segretario di Stato John Kerry. A Roma, Obama, che dovrebbe risiedere a Villa Taverna, con ogni probabilità sarà accompagnato dalla moglie Michelle e dalle figlie Sasha e Malia. Prima di arrivare in Italia, si recherà in Olanda e in Belgio. All'Aja, il 24-25 marzo parteciperà al vertice sulla sicurezza nucleare, dove i leader mondiali, ricorda la Casa Bianca, metteranno in evidenza i progressi compiuti per mettere al sicuro ogni materiale nucleare e l'impegno comune contro il terrorismo nucleare. Quindi volerà a Bruxelles il 26 marzo per un vertice Usa-Ue con i presidenti del Consiglio europeo e della Commissione europea per la sua prima visita alle istituzioni Ue. Qui vedrà anche il segretario generale della Nato. Ma a tenere banco, sui media di tutto il mondo, è il primo faccia a faccia con Bergoglio. Un'occasione per ricucire lo strappo provocato mesi fa, circa la minaccia di intervento in Siria. Ma anche per fare il punto sui tanti dossier 'interni' che hanno creato tensione tra i vescovi americani e l'amministrazione democratica, dalla pedofilia alla copertura assicurativa dei contraccettivi alle nozze gay. Tuttavia si tratta delle due personalità più in vista del mondo che

USA

Smog vola da Cina a California, soffoca Los Angeles

WASHINGTON. - L'inquinamento delle industrie cinesi arriva fino in California e negli altri Stati occidentali degli Usa, attraversando l'Oceano Pacifico e aumentando il livello di smog in città come Los Angeles. La denuncia è contenuta in una ricerca internazionale condotta da un team di scienziati britannici, americani e cinesi, a cui il New York Times dedica ampio spazio. Pubblicata sulla rivista della Accademia nazionale delle scienze Usa "Proceedings", l'indagine calcola per la prima volta l'effetto sull'ambiente statunitense sia della produzione di beni esclusivamente dedicati all'esportazione da parte della Cina sia dell'outsourcing a Pechino delle industrie occidentali. Puntando i riflettori sulle conseguenze della domanda e del consumo di una serie di prodotti. Un esempio: il rapporto stima che almeno un giorno in più l'anno di smog intenso a Los Angeles sia dovuto proprio alle emissioni di monossido di carbonio e ossido di idrogeno di aziende cinesi. Gas velenosi che volano attraverso l'oceano Pacifico 'a bordo' di potenti venti chiamati 'westerlies'. "Questi venti possono trasportare gli agenti contaminanti nel giro di pochi giorni - si legge nello studio - inducendo una pericolosa impennata nel tasso del gas nell'aria". Secondo Steven Davis della Università di California a Irvine, uno dei co-autori della ricerca, "polveri, ozono e frammenti di carbone si accumulano nelle valli e nelle acque della California e altri Stati a Ovest". A suo avviso, particolarmente grave è la presenza di particelle di carbone nero in quanto il minerale non viene spazzato dalle piogge, resiste alle lunghe distanze, ed è collegato all'aumento dei rischi di asma, tumori, cardiopatie. Usando un modello scientifico di calcolo chiamato 'GEOS-Chem', gli studiosi hanno concluso che nel 2006 la concentrazione di solfati negli Usa occidentali è aumentata del 2%, cosiccome la presenza di ozono e monossido di carbonio, per effetto diretto della produzione cinese. Ma il rapporto calcola, inoltre, che la produzione esclusivamente per l'esportazione negli Usa abbia avuto un impatto sulla qualità dell'aria cinese: contribuendo al 7,4% delle emissioni di diossido di zolfo e al 4,6% di monossido di carbonio. (Nicoletta Nencioli/ANSA)



nei mesi scorsi hanno mostrato molti punti di affinità, soprattutto sulle grandi questioni della lotta alla povertà e la necessità di porre limiti all'avidità

di un capitalismo sempre meno attento alle nuove e vecchie disuguaglianze sociali. Grande attesa anche per gli incontri con i vertici della Repubblica. Il

presidente Usa, e non solo lui, non avrebbe mai immaginato di trovare al Quirinale di nuovo Giorgio Napolitano. Lo stesso capo dello Stato, il febbraio scorso, si recò a Washington per quella che secondo tutti, lui per primo, avrebbe dovuto essere la visita di commiato, una sorta di 'tributo alla carriera'. Ad ogni modo, tra Obama e Napolitano c'è ormai un feeling profondo e collaudato che sarà confermato anche il 27 marzo. Stessa comunanza di visioni con il premier Enrico Letta, che è stato ricevuto per la prima volta alla Casa Bianca appena l'ottobre scorso. Allora, Obama ribadì che l'Italia è "un partner eccezionale" su tutti i fronti al livello mondiale. Secondo molti osservatori, dal presidente americano arrivò un vero e proprio endorsement nei confronti dell'esecutivo, lodato per le sue idee su come affrontare, anche a livello europeo, il tema centrale della lotta alla crisi economica, ma anche sul fronte della difesa e della pace. A Palazzo Chigi discuteranno sul ruolo dell'Italia in Libia, in Siria, nel Medio Oriente e nella lotta al terrorismo internazionale e i prossimi passi della fase di transizione che si apre in Afghanistan. Infine, Obama e Letta faranno il punto su un tema che sta molto a cuore al governo italiano, cioè la partecipazione degli Usa all'Expo. Al termine del loro ultimo incontro di Washington, l'amministrazione Usa annunciò la volontà di portare avanti la collaborazione con l'organizzazione 'Friends of the U.S. Pavilion Milano 2015', il partner scelto negli sforzi per costruire il Padiglione Made in Usa. "Qui - disse quel giorno Letta - la regola prevede che si muovano i privati, guidati dal governo. E sono molto felice che oggi parta questo percorso". (Marcello Campo/ANSA)

AMBIENTE

Il mondo contro il Giappone per la mattanza dei delfini

TOKYO. - La protesta internazionale sale di tono contro l'annuale mattanza di delfini nella baia di Taiji, città di poche migliaia di anime affacciata sul Pacifico nella prefettura di Wakayama, nel Giappone occidentale. La scintilla partita dai pirati ambientalisti della Sea Shepherd Conservation Society, con la diffusione quotidiana di immagini in streaming sulla caccia e gli hashtag #tweet4taiji, #HelpCoveDolphins e #tweet4dolphins, ha trovato combustibile sul social network e non solo: da Yoko Ono, la vedova di John Lennon, all'ambasciatore americano a Tokyo, Caroline Kennedy, fino a toccare Hollywood, con l'attrice Kirstie Alley. La caccia ai delfini, è però la posizione nipponica, una parte tradizionale della "cultura alimentare" del Giappone. E' fatta con "metodi tradizionali di

pesca e condotta nel rispetto delle leggi", ha osservato il portavoce del governo, Yoshihide Suga. "Spiagheremo la nostra posizione anche negli Stati Uniti". Mentre Yoshinobu Nisaka, governatore della prefettura di Wakayama, ha respinto i rilievi dell'ambasciatore Kennedy, che nel weekend con una mossa "poco diplomatica" ha criticato con un tweet molto esplicito la "disumanità della caccia ai delfini", pratica secolare che in questi giorni vede impegnati decine di pescatori di Taiji. "La cultura alimentare varia - ha detto Nisaka - ed è saggezza delle civiltà il rispetto reciproco dei punti di vista a meno che il mondo non affronti una mancanza di risorse". Taiji è nota per la caccia a balene e delfini finita sotto i riflettori internazionali dopo l'assegnazione del premio Oscar 2009 al documentario

'The Cove', un video-denuncia del massacro dei mammiferi acquatici nella piccola località. "Viviamo sulla vita di mucche e maiali. Non è il caso di dire che solo la caccia ai delfini sia disumana", ha rilevato ancora Nisaka in una conferenza stampa, precisando che i mammiferi non sono soggetti a tutela ai sensi della norme internazionali. In più, secondo la stampa stampa locale, sono state affinate tecniche di macellazione che, attraverso il taglio del midollo spinale, evitano "sofferenze e perdita di sangue". In una lettera aperta, invece, Yoko Ono ha invitato tutti i pescatori di Taiji a porre fine alla pratica che sta avendo un pesante impatto sull'immagine del Giappone all'estero. La denuncia della Sea Shepherd Conservation Society, in prima linea già per contrastare le

baleniere giapponesi nel santuario dell'Antartico, ha fatto emergere che oltre 250 delfini erano stati intrappolati nel fine settimana nella baia di Taiji, di cui la maggior parte destinata a essere macellata e una piccola quota riservata ad animare i parchi acquatici. "Dobbiamo evitare che tutto questo accada", ha scritto Paul Watson, fondatore dell'associazione. Che ha lanciato la campagna per evitare la cattura di un giovanissima e rara femmina albina, oggetto di gran valore per gli acquari. "Catturare i delfini per mostrarli in un acquario non fa parte della cultura giapponese e la brutalità di questo massacro - ha concluso Watson - non sarebbe mai giuridicamente accettata in un qualsiasi macello in tutto il mondo, Giappone incluso".

(Antonio Fatiguso/ANSA)

SOCHI 2014

Il sogno olimpico di Pardo diventa realtà

CARACAS - Pensando al Venezuela difficilmente viene in mente lo slalom gigante, eppure il paese caraibico vedrà sventolare la sua bandiera il prossimo 7 febbraio alle olimpiadi invernali di Sochi. Come? Grazie alla sfida intrapresa da Antonio José Pardo. Lo sciatore criollo si è qualificato al 45° posto nella prova disputata a Saint Moritz, in Svizzera. Nella gara, il venezuelano ha ottenuto 135,82 punti, ma il pass è arrivato grazie ad una sorta di promedio ottenuto grazie alla sua prestazione nelle ultime cinque gare dove ha accumulato 140 punti che gli sono valsi la qualificazione.

Lo slalom gigante, detto anche brevemente gigante, è una delle discipline dello sci alpino. Si tratta di una gara in cui gli sciatori sono tenuti a passare attraverso una serie di porte, alternate rosse e blu, disposte sul tracciato. Rispetto allo slalom speciale è molto più veloce, poiché le curve hanno un raggio maggiore. Contrariamente a chi pensasse che per il Venezuela questa impresa è nuova, si sbaglia, la terra di Bolívar ha visto sventolare la sua bandiera in cinque occasioni alle olimpiadi invernali. La prima è stata l'italo-venezuelana Iginia Boccolandro nello slittino a Nagano 1988; come dato curioso segnaliamo che lei è stata la portabandiera del Venezuela alle olimpiadi di Salt Lake City nel 2002. In quell'edizione ha partecipato sempre nello slittino Werner Hoeger e suo figlio Chris. Alle olimpiadi di Torino 2006 ha partecipato da solo W. Hoeger diventando uno degli atleti più anziani a scendere in pista. C'è un'altro venezuelano che sogna di volare in Russia tra meno di un mese, il suo nome è César Baena, ma nel suo caso la partecipazione dipenderà da un invito da parte del comitato olimpico internazionale.

Fiorante De Simone



Con un gol in acrobazia dell'ivoriano, i giallorossi battono 1-0 la Juve all'Olimpico e si qualificano per la semifinale di Coppa Italia, dove attendono la vincente della sfida tra Napoli e Lazio.

Gervinho fa impazzire la Roma

ROMA - La Roma è la prima semifinalista di Coppa Italia. Nella sfida clou dei quarti di finale, i giallorossi piegano 1-0 la Juventus campione d'Italia e si prendono una piccola rivincita dopo la netta sconfitta in campionato dello scorso 5 gennaio: è un'acrobazia di Gervinho a dodici minuti dalla fine a regalare alla squadra di Rudi Garcia vittoria e qualificazione.

L'inizio è di marca Giallorossa. La squadra di casa piazza due break con Nainggolan e Florenzi, ma le conclusioni dei due centrocampisti sono entrambe imprecise. Dalla parte opposta la Juve si invola verso la porta di De Sanctis con Giovinco, schierato in attacco con Quagliarella: Benatia ferma la Formica

Atomica con le cattive, l'arbitro punisce il difensore franco-marocchino con il giallo.

E' sempre la Roma ad avere il pallino in mano, anche se in attacco non c'è tutta questa pericolosità. Il destro di Totti è respinto da Chiellini, poi c'è un tiro-cross interessante di Torosidis su cui Strootman è di un soffio in ritardo. Sul traversone di Maicon, invece, Storari smancia come può ma nessun attaccante di casa ne approfitta.

Nella ripresa la Juve si ripresenta con Ogbonna al posto di Chiellini e dopo pochi minuti passa in vantaggio, con un colpo di testa di Peluso: per il guardalinee, però, il pallone era uscito nella sua traiettoria aerea sul cross di Mauricio Isla. La

Roma si riorganizza, Florenzi colpisce di testa sul cross del solito Torosidis ma manda a lato. Dalla parte opposta ci prova Vidal, senza fortuna.

Garcia si gioca la carta Pjani e, dopo una chance sciupata da Isla, la mossa porta subito frutto. Ripartenza devastante della Roma, il nuovo entrato serve sul filo del fuorigioco Strootman che crossa a centro area, dove la deviazione volante di Gervinho non lascia scampo a Storari. Conte inserisce Llorente e Tévez, ma è Pjani a sfiorare il raddoppio con un bel destro dal limite. Finisce 1-0 per la Roma di Garcia, che vola in semifinale e attende la vincente della sfida tra Napoli e Lazio.

TENNIS

Australian Open, cadono Djokovic e Pennetta

ROMA - Il sogno di Flavia si infrange contro la muraglia cinese: niente semifinali agli Open d'Australia per la brindisina Pennetta, battuta da Li Na. E, a sorpresa, niente semifinali per Novak Djokovic, numero 2 del tennis mondiale e campione in carica, superato dallo svizzero Stanislaw Wawrinka. Troppo forte la campionessa di Wuhan, numero 4 del ranking, che si è imposta con un inequivocabile, doppio 6-2 in appena un'ora e sette minuti di gioco. Il miglior risultato in un torneo Slam per l'azzurra - che a Melbourne ha comunque centrato per la prima volta i quarti di finale (nel 2011 arrivò agli ottavi) - rimane quindi la semifinale agli Us Open 2013. Hanno alcune cose in comune, Flavia e Li: l'età (quasi 32 anni, ma la pugliese, nata il 25 febbraio 1982, è più 'vecchia' di un giorno), l'altezza (1,72), la grinta in campo. Stavolta però il divario era troppo grande: finalista l'anno scorso e nel 2011, la cinese, concentratissima, ha

giocato un match perfetto, perdendo una sola volta il servizio e non concedendo nulla all'avversaria. Del resto, alla Pennetta, n. 29 mondiale (ma è stata la prima italiana a entrare nella Top 10, nel 2009), manca quel titolo Slam che Li conquistò nel 2011 al Roland Garros, contro Francesca Schiavone. Il rammarico per l'uscita di scena di Flavia aumenta se si considera che in semifinale avrebbe incontrato Eugénie Bouchard, numero 31, nata anche lei il 25 febbraio ma del 1994, prima canadese da 30 anni ad andare così avanti in uno Slam. Eugénie, infatti, ha superato, per 5-7 7-5 6-2, la serba Ana Ivanovic, n. 14 (peraltro non in perfette condizioni fisiche), che negli ottavi aveva fatto sensazione eliminando nientemeno che la n. 1, Serena Williams. L'impresa mancata dalla Pennetta è riuscita invece alle azzurre n. 1 nel doppio, Sara Errani e Roberta Vinci, approdate alle semifinali grazie alla vittoria, per 6-2 3-6 6-4,

sulla coppia formata da Cara Black (Zimbabwe) e Sania Mirza (India). Ma la sorpresa della nona giornata, la prima vera sorpresa del torneo maschile, è stata l'eliminazione di Djokovic, che a Melbourne, dove ha conquistato quattro titoli (2008, 2011, 2012, 2013) non perdeva da 25 match. Battendolo, in un'estenuante battaglia di quattro ore e cinque set (2-6 6-4 6-2 3-6 9-7), Wawrinka, n. 8 del ranking, ha altresì impedito al serbo, che negli ottavi aveva eliminato Fabio Fognini, di cogliere la 29ª vittoria consecutiva dopo la finale degli Us Open 2013 persa contro lo spagnolo Rafa Nadal, che l'ha scalzato dal trono del tennis mondiale; e gli ha anche impedito di essere almeno semifinalista in 15 Slam consecutivi (solo Roger Federer ha fatto meglio, con 23).

Contro un avversario abituato a sconfiggerlo - tra l'altro, un anno fa negli ottavi a Melbourne e in settembre in semifinale agli

Us Open, entrambe le volte al quinto set - Wawrinka non si è mai perso d'animo: ha mostrato grinta, concentrazione e tenuta atletica, costringendo il fuoriclasse serbo ad alcuni errori non da lui nella quinta, decisiva frazione.

"Alcuni colpi fortunati e qualche sbaglio da parte mia hanno deciso il match, ma lui oggi merita la vittoria, non era la mia giornata", ha ammesso Nole.

"Sono molto, molto, molto felice, è un campione incredibile", ha detto Wawrinka. In semifinale, il 28enne svizzero trova il ceco Tomas Berdych, numero 7 mondiale, che ha superato in quattro set (6-1 6-4 2-6 6-4) lo spagnolo David Ferrer, n. 3. L'altra semifinale verrà decisa dalle sfide di domani: Nadal contro il bulgaro Dimitrov e Federer contro lo sozzese Murray. Tra le donne, la romena Halep contro la slovacca Cibulkova; e la polacca Agnieszka Radwanska contro la bielorusa Azarenka, campionessa in carica.

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Mercoledì 22 - Tennis, giornata Australian Open - Calcio, Coppa Italia 8vi</p>	<p>Giovedì 23 - Tennis, giornata Australian Open</p>	<p>Venerdì 24 - Tennis, giornata Australian Open</p>	<p>Sabato 25 - Tennis, giornata Australian Open - Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 3ª Giornata</p>	<p>Domenica 26 - Tennis, giornata Australian Open - Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 3ª Giornata</p>	<p>Martedì 27 - Calcio, Preliminare - Coppa Libertadores</p>



Salute



11 | mercoledì 22 gennaio 2014

Con el objetivo de promover el desarrollo científico del país, la Fundación-Caveme, condecoró a los ganadores del VI Premio a la Investigación Médica y Farmacéutica

Estudio sobre daño renal en la diabetes gana premio

CARACAS.- Con motivo de promover las investigaciones científicas en el ámbito nacional, la Fundación-Caveme, hizo entrega del VI Premio Fundación Caveme a la Investigación Médica y Farmacéutica. De los trabajos que aplicaron para competir, seis cumplieron con los requisitos previstos en el Reglamento del Concurso y fueron evaluados por los miembros del Comité de Selección.

El Director Médico Científico de la Fundación-Caveme, doctor Salvatore Pluchino, comentó que en esta sexta edición del galardón participaron investigadores de diferentes institutos académicos y laboratorios de la Facultad de Farmacia y de Medicina de la Universidad Central de Venezuela (UCV). Durante el proceso de selección, se evaluaron los trabajos enmarcados en las áreas de Ciencias Farmacéuticas Básicas y Aplicadas.

Resultó ganador el trabajo investigativo titulado "Efecto protector de la raíz de *Ruellia Tuberosa* L. Sobre el daño renal inducido por la diabetes en modelos preclínicos útiles para el desarrollo de fitofármacos". Fue desarrollado por un equipo multidisciplinario de investigadores que laboran en la Facultad de Farmacia de la UCV y en el Instituto Anatómico "José Izquierdo" de la Facultad de Medicina,



también del citado recinto académico.

Los investigadores estudiaron cómo actúa un extracto acuoso de una raíz (*Ruellia Tuberosa* L.), conocida popularmente como yuquilla, sobre el daño renal producido por la diabetes. Para evaluar las acciones producidas por este extracto natural (fitofármaco), usaron el modelo experimental de la diabetes inducida en ratas, mediante la administración de una sustancia neurotóxica (estreptozotocina).

Además de la experimentación en animal entero, en el trabajo se ensayó también el extracto de la raíz sobre células cultivadas (células Vero) sometidas a altas concentraciones de glucosa, para registrar los daños que la misma

produce sobre las células epiteliales renales, siendo el riñón uno de los sistemas orgánicos afectados por los cambios patológicos propios de la diabetes.

Tanto en el animal entero, así como en las células cultivadas, se evaluó la posible actividad protectora del extracto de la raíz para conocer las modificaciones de la glicemia, así como los cambios en los marcadores del daño renal, del sistema antioxidante renal, de la proliferación y de la muerte celular del epitelio renal.

Los resultados de este trabajo demostraron que el extracto de la raíz en estudio presenta actividad antioxidante y disminuye y/o revierte la alteración de los marcadores del daño renal inducido por

los altos niveles de glucosa (hiperglicemia). Igualmente, el extracto protegió las células cultivadas de la toxicidad determinada por su exposición a altos niveles de glucosa, condición que es propia de la diabetes mellitus.

Todos estos hallazgos establecieron que el extracto de la raíz actúa a través de un mecanismo que involucra la disminución de la glicemia y del estrés oxidativo. Esto aporta, por primera vez, información relevante sobre los efectos farmacológicos de la especie botánica estudiada. "Evidentemente, el potencial farmacoterapéutico del fitofármaco amerita estudios adicionales para pensar en una aplicación práctica del hallazgo de esta investigación", agregó Pluchino.

"Se trata de un excelente trabajo que en perspectiva podría aportar recursos terapéuticos interesantes para una enfermedad que cada vez se extiende más en la población, acompañada de otras patologías cardiometabólicas que determinan una alta tasa de morbilidad y mortalidad", afirmó el galeno.

Los autores que consignaron el trabajo ganador fueron Carlos Ciangherotti, Anita Israel, Giovannina Orsini, María Margarita Salazar-Bokaman, Lourdes Perdomo, Marco Álvarez y Ana María Maldonado. En la sede de la Cámara Venezolana del Medicamento, fueron galardonados con un premio equivalente a 1.300 unidades tributarias.

Breves

Nuevo presidente de Bayer CropScience para Brasil y América Latina

Eduardo Estrada Whipple (50) asume este mes la presidencia de Bayer CropScience para Brasil y América Latina. Con más de 25 años de experiencia en el liderazgo de negocios en la región, el nuevo presidente dará continuidad a la implementación de la estrategia de crecimiento de Bayer CropScience.

"Nuestro objetivo es ampliar las actividades de Bayer CropScience en el mercado agrícola latinoamericano, impulsando nuestra consolidada plataforma de acceso al mercado y ofreciendo nuevas tecnologías que incluyen semillas, defensivos químicos y biológicos, los cuales son cruciales para garantizar la máxima expresión productiva de los cultivos. Nuestra empresa es reconocida por su dedicación a la investigación y a la innovación, y nuestro enfoque será garantizar que las soluciones integradas y sostenibles lleguen hasta el productor rural".

Estrada destacó también que el "crecimiento sostenible del mercado-núcleo de nuestra estrategia-es esencial, pues contribuye de forma expresiva a la competitividad de la región. En este sentido, estoy seguro de que Bayer CropScience se consolidará como un referente, expandiendo aún más nuestra exitosa colaboración como un aliado del sector agro de la región", dice Estrada.

El ejecutivo, quien hasta entonces ocupaba la dirección de Marketing de Bayer CropScience para América Latina, ha trabajado en Estados Unidos, América Central, Colombia y Brasil. Con doble nacionalidad -guatemalteco y estadounidense-, se graduó en Ingeniería Agrícola y de Alimentos en Cal Poly State University, en San Luis Obispo, California (EE.UU.), tiene MBA en Gerencia Global por Thunderbird Graduate School of International Management, Arizona (EE.UU.).

Estrada tiene una amplia experiencia en el sector agrícola, habiendo trabajado en empresas multinacionales del sector. Recientemente ha sido presidente de una compañía de ciencias para la vida y de materiales, estando a cargo del segmento de Nutrición Humana en América Latina. En Bayer CropScience, él asume el lugar de Marc Reichardt, que pasa a partir de ahora a formar parte del Comité Ejecutivo de Bayer CropScience, en la matriz de la empresa en Alemania, como Responsable Global de Operaciones Comerciales Agrícolas.



Presentan nuevos tonos color miel



La influencia del cabello para los venezolanos, en especial las mujeres, es muy significativa y por eso se preocupan que luzca saludable y con brillo. L'Oréal Paris, consciente de las necesidades de las venezolanas, presenta dos nuevos tonos color miel de Casting Crème Gloss: Miel Ámbar y Marrón Miel.

Durante la coloración, Casting Crème Gloss le brinda al cabello protección, suavidad y brillo. Su fórmula lo protege desde el interior y trabaja sobre la superficie para lograr que tenga una apariencia saludable. La textura del cabello cambia de forma positiva y no se siente el efecto de cabello teñido.

RIF.: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



MODA



12 | mercoledì 22 gennaio 2014

“Hot Chocolate Design”

Dolcezze per i piccini



CARACAS.- Un mondo di dolcezze per accompagnare i primi passi dei nostri piccoli. “Hot Chocolate Design” lo intende fare nel più morbido e stupendo dei modi... avvolgere nella delizia quanti provano assieme all’equilibrio instabile della tenera età, la

gioia di un dolcissimo delicato abbraccio. Si tratta, dunque, delle “Baby Chocobaticas” prodotto incredibilmente stupendo e disegnato per i nostri piccini che, a

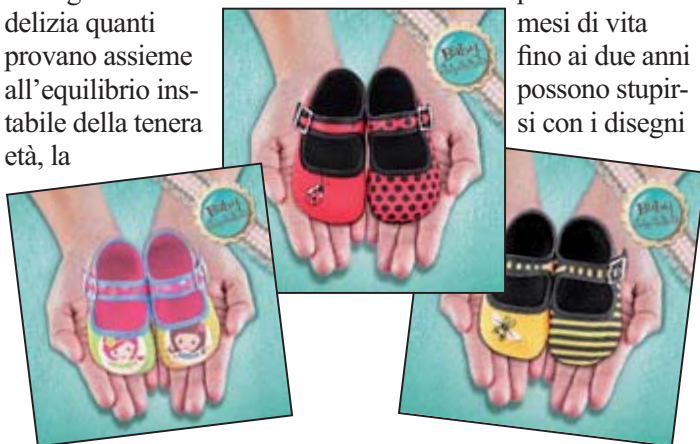
partire dai sei mesi di vita fino ai due anni possono stupirsi con i disegni

Cherry, Honey, Mejores Amigas e Mariquita..

Questa nuova simpatica iniziativa è disponibile in tre misure :17, 18 e 21...Suole in tela che si adattano como-

damente ai bebè e soles di gomma flessibili per i primi passi.

Un “cierre magico” garantisce che i piccoli passi siano sempre assicurati





Lois
JEANS & JACKETS



S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
 DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
 TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
 RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA